

L'INTERVISTA. Maria Luisa Frisa domani sera a Valdagno presenterà il suo ultimo saggio

UNA MODA TANTE FORME

«Questo è un settore a cui l'Italia deve molto ma che non ritiene degno di essere riconosciuto come disciplina universitaria»

Marino Smiderle

Il libro di Maria Luisa Frisa andrebbe consigliato a chi pensa che la moda sia un bel vestito rosso Valentino. La moda è cultura, è lavoro, è produzione, è comunicazione, è stimolo. «La moda raccoglie tutti gli stimoli e li rimette in gioco, è terreno di traduzione e interpretazione, è - nel XXI secolo - lo spazio di una cultura condivisa».

«Le forme della moda» (Il Mulino), che l'autrice presenterà con la giornalista Eleonora Vallin del gruppo Espresso domani alle 20,30 a Palazzo Festari a Valdagno, in un incontro organizzato da Marzotto Group, Itisvem e Guanxinnet, è il vademecum che la curatrice della mostra "Bellissima", oltre che direttore del corso di laurea in Design della moda allo Iuav di Venezia, ha compilato a uso e consumo di chi pensa di non c'entrare niente con la moda stessa. E invece ci è dentro fino al collo, a prescindere dal maglione che indossa.

Vogliamo partire dal made in Italy? «A patto che non mi vengano a raccontare la storia dei prodotti fatti a mano e artigianali - attacca - Parliamo di laboratorio creativo ma non di laboratorio artigianale: la moda e il design hanno vissuto una grande rivoluzione in Italia quando siamo diventati famosi in tutto il mondo per saper fare bene un prodotto di grande qualità in serie».

Accostare Maria Luisa Frisa a Valdagno suggerisce una domanda inevitabile: quanto conta il tessile per la moda? E perché gli anni della crisi del primo sono coincisi con l'esplosione della seconda? «Il tessile è fondamentale per la moda - risponde - e le storie di Valdagno e della

Marzotto possono testimoniare. È vero, ci sono stati anni difficili, ma in parte sono superati e alcune esperienze particolari, penso a Giovanni Bonotto, lo testimoniano».

Uno pensa alla moda e pensa ai grandi stilisti, ai grandi brand. Armani, Valentino (che da queste parti è stato di casa in quanto per alcuni anni parte integrante del gruppo Marzotto), Versace. Uno pensa ai loro modelli, alle loro creazioni e deduce che basti il talento. Cosa che ha pensato anche l'Italia, intesa come sistema, che si è ben guardata dal prevedere un sistema di formazione pubblica adeguato. «Oggi, nel nostro paese esistono corsi di laurea dedicati alla moda - scrive - ma la moda, a più di un secolo dalle parole di Genoni, non è riconosciuta come disciplina universitaria (con riflessi negativi su sviluppo, ricerca, competitività), nonostante sia uno degli ambiti centrali per l'economia e la cultura». E così succede che i creativi italiani emigrino all'estero per trovare un centro di formazione adeguato.

«La creatività non la insegnano - sostiene Frisa - ma insegnano a saper usare il talento. Sono richieste tante professionalità. Il problema è che in Italia, pensando che il talento o ce l'hai o non ce l'hai, non abbiamo fatto nulla sulla formazione dei creativi».

Quindi molti grandi stilisti, molti grandi creatori di sogni sono riusciti a sfondare non "perché" sono italiani ma "nonostante" il fatto di esserlo? Non esageriamo. Thomas Maier, direttore creativo della vicentina Bottega Veneta, ha spiegato in un'intervista, ripresa da Frisa: «Lavorare in Italia è straordinario perché nessuno ti dirà mai che una cosa non si può fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Luisa Frisa dirige il corso di laurea luav in Design di moda e arti

Le creazioni

È curatrice della mostra "Bellissima" ora in Florida

Bellissima è un film del 1951 diretto da Luchino Visconti dove la popolana Anna Magnani accompagna ad un casting di Cinecittà la figlioletta goffa e impacciata nella speranza di un futuro migliore. La memoria fa degli brutti scherzi, ma può scodellare anche degli ottimi titoli, da riutilizzare, in un gioco di rimandi e associazioni, per un evento al presente. "Bellissima. L'Italia dell'Alta Moda".

1945/1968 è il titolo di una mostra che ha esordito al Maxxi di Roma, è proseguita alla Villa Reale di Monza, ed attualmente è in Florida, all'NSU Art Museum di Fort Lauderdale, dove rimarrà fino al 15 luglio 2016. Con Bellissima i curatori Maria Luisa Frisa, Anna Mattiolo, Stefano Tonchi hanno inteso fornire una suggestiva rappresentazione del debito



Un modello Sorelle Fontana

che la moda ha nei confronti degli Italiani, creatori, creatrici, sarti, sartre, artigiani, industriali, con ciò rintracciando anche i sentieri di origine e formazione del Made in Italy. È una mostra di abiti, dove lo sguardo ammirato dei visitatori si posa sulle creazioni degli anni cinquanta e sessanta di Valentino, Fendi, Roberto Capucci, Germana Marucelli, Jole Veneziani, ma è anche contenitore di foto e filmati d'epoca, a illustrare le relazioni fra la moda e il cinema, la televisione, la pubblicità, la cultura, la mondanità. Accanto agli incantevoli abiti sono esposti i bellissimi tessuti dei grandi nomi della industria tessile nazionale. Fra questi il Gruppo Marzotto, con i tessuti Marzotto, Lanerossi, Ratti, Tallia di Delfino, G.B.Conte. M.L.

SCUOLA&CULTURA. Il "Pigafetta" al Chiericati e alla stamperia Busato

Arte relazionale, liceali alla ricerca della vanitas

Guidate dall'artista Rossi Andrea e dalla prof. Lora costruiscono un'opera viva sull'effimero odierno

Floriana Donati

L'arte viaggia nell'etere su onde CB, la ricetrasmittente oggi in uso tra i nipotini dei radioamatori, e intercetta l'intuito di un gruppo di studentesse del 3° e 4° anno del Liceo "Antonio Pigafetta" disposte a mettersi in gioco. A dare la poetica scossa è la Ground Plane Antenna simbolo dell'artista vicentino polimediale Andrea Rossi Andrea, musicista compositore/bassista elettrico molto apprezzato a livello nazionale oltre che docente di storia dell'arte, che in un ampliamento etico-estetico del suo lavoro artistico di interprete ed elaboratore delle ampie relazioni prodotte dall'arte tra territori di confine, sta guidando le trenta liceali (i loro compagni maschi non si sono iscritti) in un inedito percorso didattico di Arte relazionale: sette incontri pomeridiani fino ad aprile, distribuiti tra liceo, stamperia Busato e pinacoteca civica per sperimentare in prima persona un percorso di costruzione di un'opera viva - a smentire che al liceo classico l'arte si studia solo in teoria ma non in pratica - ispirata al tema della "Vanitas e 73+51" che nel gergo dei radioamato-



Alcune delle allieve del liceo Pigafetta che seguono il progetto

ri CB significa "saluti" e "auguri". Ovvero l'effimero oggi dilaga in una società spesso violenta, ma qui è associato alla speranza di fare della propria fragilità esistenziale occasione per entrare in contatto con se stessi e progettare qualità di vita alla ricerca della felicità.

Una lezione che apprendono dai dipinti della Pinacoteca civica di Palazzo Chiericati (uno per tutti "Le bolle di sapone" del Carpioni), guidate dall'Francesca Lora, referente del progetto e socia Ardea, che coordina il Dipartimento di storia dell'arte del

Pigafetta. Tradurranno le loro riflessioni in una opera grafica a puntasecca da loro stesse eseguita (non importa sapere disegnare) sotto la guida, oltre che dell'artista, dello stampatore d'arte Giancarlo Busato nella sua storica bottega di contrà Santa Lucia, con mostra finale al Chiericati in una sorta di restituzione alla città.

Il corso Audiovisivi dell'Istituto "Montagna", col docente Mario Ferrara, riprenderà con foto e video l'intera attività di laboratorio. Tutta l'operazione verrà documentata in un catalogo. •

MOSTRE. Domani al Rezzara lezione su della Francesca e foto-concorso

Piero col curatore Bazzocchi

Domani alle ore 16, alla Galleria delle Grazie, piazzetta delle Grazie dove ha sede l'Istituto Rezzara, si inaugura la mostra di arti figurative e di fotografia con opere degli allievi delle Università adulti anziani dell'Istituto Rezzara.

È tradizione, da alcuni anni, congiuntamente all'Associazione provinciale 50&Più, indire un concorso fotografico.

L'edizione di quest'anno aveva per tema "L'estate: colori e vita". Per la sezione di arti figurative sono pervenute 57 opere di 35 corsisti dell'Università e 6 associati a

50&Più. Le opere sono realizzazioni creative con buon equilibrio coloristico. A tale esposizione si affianca anche una sezione per opere di fotografia e dvd, i cui lavori hanno ricchezza di colori e buona padronanza tecnica. Le fotografie esposte sono 80. La mostra resterà visitabile fino a sabato 5 marzo.

Domani avverrà anche la proclamazione dei vincitori, mentre la premiazione è rinviata a fine aprile nel Meeting della creatività in cui tutte le 25 sedi dell'Università porteranno i loro contributi in lettere, arti e spettacolo.

Il pomeriggio (ingresso libero) sarà completato da una lezione del prof. Marco Antonio Bazzocchi, dell'Università di Bologna, su "Piero della Francesca, il mito e i suoi eredi". Bazzocchi è membro del comitato scientifico che ha organizzato la mostra su Piero della Francesca aperta a Forlì il 13 febbraio, con 250 opere realizzate da artisti quali Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Degas, fino al '900 di Chirico e Carrà, tutti collegati alla solenne arcaicità di Piero della Francesca. I corsisti visiteranno la mostra a breve. •

INCONTRI. Il tema 2016 è "Play.Pause.Restart" con testimoni di dinamismo ed innovazione

Torna TEDx, al Comunale il 7 maggio

La rete globale TEDx torna a Vicenza per la seconda edizione. Parte il conto alla rovescia per la seconda edizione di TEDxVicenza, che si terrà sabato 7 maggio al Teatro comunale. Il tema dell'evento "Play.Pause.Restart" pone al centro l'importanza del rinnovamento.

Tematica attuale è l'esigenza transgenerazionale del reinventarsi nella sfera privata così come in quella professionale. Per innovare ci vuole l'audacia di esporsi al rischio, mettersi alla prova utilizzando un pizzico di improvvisazione. TEDxVicenza 2016 porterà sul palco come lo

scorso anno una decina di storie di cambiamenti e idee che scuotono lo status quo e alimentano la voglia di scoperta. Un tema contraddistinto dal dinamismo che abbraccia l'innovazione e la tecnologia così come l'arte, la musica, il divertimento, lo sport e le scienze, il tutto con una costante spinta in avanti e una spiccata curiosità verso il divenire. Gli speaker e i performer saranno chiamati a condividere sul palco le loro esperienze in chiave Play.Pause.Restart.

«La prima edizione di TEDxVicenza nel 2015 ha gettato le basi per creare anche nella



Il simbolo del TEDx

nostra città una community che crede nel potere che le idee hanno di smuovere il mondo. Stiamo riscontrando un fortissimo interesse sia da parte del pubblico di appassionati che ne è nato sia da parte delle aziende del territorio» dice Benedetta Piva, founder e curator di TEDxVicenza. Il team vicentino raccoglie giovani brillanti e di grande professionalità. Il TED (Technology, Entertainment, Design) dal 1984 è un'organizzazione nonprofit che ha l'obiettivo di far incontrare le menti e le idee più stupefacenti e innovative del pensiero globale. •

Vieni a teatro con noi

28° FESTIVAL NAZIONALE MASCHERA D'ORO

Vicenza, Teatro San Marco
Gennaio - Marzo 2016

RIBALTA DEL
TEATRO AMATORIALE
22° PREMIO
"FABER TEATRO"

IL GIORNALE DI VICENZA per la cultura

Sabato 20 febbraio 2016 - ore 21.00
Accademia Teatrale F. Campogalliani (MN)
«LA SCUOLA DELLE MOGLI»
di MOLIÈRE, regia di Mario Zolin

Questo tagliando dà diritto ad acquistare un biglietto dello spettacolo a **prezzo ridotto** (€ 8,50 anziché € 10,00)

Il tagliando va presentato a:
- Segreteria regionale F.I.T.A. Federazione Italiana Teatro Amatori, Stradella Barche n. 7 - Vicenza tel. 0444/324907
- oppure al botteghino del Teatro San Marco il giorno dello spettacolo